

questa limitazione del numero degli avvocati e degli albi, si direbbe con ragione che il Parlamento, anche sotto il Governo fascista, ha votato una legge di privilegio e di monopolio di una classe che per la sua dignità questo privilegio e questo monopolio non richiede.

Io mi auguro che l'onorevole ministro vorrà accettare l'emendamento sostanziale per quanto riguarda l'articolo 13, che però ha origine da questa parola dell'articolo 12. Consentite dunque che sia soppressa la parola *concorso*.

Credo che gli onorevoli colleghi della Commissione siano d'accordo con me nel volere che l'articolo 14 nel quale si rendono ancora più gravi le condizioni medesime, rimanga così come era nel progetto del ministro. Se il ministro crede che l'esame debba essere fatto soltanto a Roma e non presso ogni sede di Corte d'appello, la Commissione consentirà anche in questo, in quanto che si tratterà di rendere sempre più serio l'esame degli avvocati, e in tutto questo la Commissione consente; ma mi auguro che il ministro vorrà accogliere e accettare la soppressione dell'articolo 13.

GIUNTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUNTA. L'onorevole ministro ha dichiarato nel suo discorso di respingere gli emendamenti che gli fossero proposti dalla Commissione.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Non tutti, soltanto quelli che rappresentano una diminuzione di severità.

GIUNTA. Io sono del parere contrario a quello dell'onorevole Carnazza. Egli ha difeso molto elegantemente la soppressione dell'articolo 13, ma non mi ha efficacemente persuaso.

Qui non si tratta, onorevole Carnazza, di sfuggire al medioevalismo, al corporativismo, o di crearne un altro. Qui si tratta di sapere se è vero o no che questo disegno di legge tende a rendere più dignitosa, più rispettabile, la professione dell'avvocato col circoscrivere ed eliminare le serie d'inconvenienti che sono stati prospettati da tutti i Consigli degli avvocati. Ora noi riteniamo che limitare le iscrizioni nell'albo degli avvocati e limitare l'afflusso dei giovani alla classe forense, sia l'unico modo per poter eliminare gli inconvenienti che sono stati fatti presenti. È inutile venire a chiedere al Governo un maggior rigore negli esami, una maggiore frequenza di periodi di pratica. Ora noi sappiamo perfettamente che, se dovessimo dare

l'esame per dimostrare di essere perfettamente maturi, allora nessuno di noi potrebbe venire approvato, perchè si tratta di una materia mastodontica. D'altra parte si deve ritenere che se un esame fatto con tutte le circospezioni possa esser tale da rendere arduo l'accesso alla classe forense, cogli anni poi anche per questi esami si potrà anche indulgere, cosicchè io ritengo che il ministro, contrariamente a quanto ha fatto la Commissione, vorrà ritornare sulla questione ed esaminare se non sia meglio fermarsi al testo primitivo del disegno di legge. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sandrini.

SANDRINI. Mi associo alle dichiarazioni dell'onorevole Giunta. Non si tratta di stabilire dei privilegi nè dei monopoli. (*Interruzioni*). Siamo più di trentamila avvocati in Italia. Questa situazione pletorica se può essere tollerata non può essere autorizzata per l'avvenire.

CARNAZZA GABRIELLO, *presidente della Commissione*. Facciamo degli esami seri.

SANDRINI. La ragione fondamentale della limitazione consiste nell'interesse della giustizia e dell'avvenire dei giovani.

Se noi vogliamo stabilire delle distinzioni tra avvocati e procuratori, avremo chiuso il cancello da una parte e lo avremo aperto dall'altra.

Prego perciò l'onorevole ministro, assecondando i voti sempre manifestati dalle curie, di mantenere il concetto della limitazione degli albi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sarrocchi.

Ne ha facoltà.

SARROCCHI. Prendo la parola perchè ho sentito che da troppe parti si insiste sulla proposta che il ministro ha già abbandonato, se ho bene interpretato le sue parole, quando dianzi ha detto che non avrebbe accettato emendamenti tendenti a diminuire la serietà e la importanza delle garanzie proposte per la epurazione e riduzione degli albi. Ora la Commissione con la sua proposta, che è stata magnificamente difesa dal suo presidente, non ha apportato al progetto alcuna modificazione che tenda a diminuire queste garanzie che considera anzi come l'unico mezzo da adottarsi per la riduzione degli iscritti.

Noi vogliamo infatti esami difficili e seri; noi abbiamo ammesso un lungo periodo di pratica, e tutto questo porta a limitare il